

DOMENICA

Il Sole
24 ORE

Domenica 17 Maggio 2009 - N. 134



Emigrati italiani / 2

Quando eravamo Christos

di **Roberto Coaloa**

Il massacro di Aigues-Mortes del 17 agosto 1893 costò la vita a nove operai italiani linciati dalla folla inferocita; ci furono anche quattordici dispersi, quasi sicuramente ammazzati. Il fatto, nato da un banale incidente, accadde nella città francese delle memorie medievali di San Luigi, diventata nei secoli la terra di produzione dell'oro bianco: il sale. Il lavoro nelle saline era durissimo; nell'Ottocento vi erano impiegati soprattutto operai emigrati dall'Italia, in particolare dal Piemonte, che subivano il razzismo di quelli d'oltralpe.

I francesi del *Midi* avrebbero voluto cacciare via i piemontesi, chiamati con disprezzo *pimos* o *christos*, per la facile abitudine alla bestemmia; anche una volta naturalizzati, gli immigrati italiani potevano ironicamente essere qualificati come *Français de Co-*



Aggressione. Aigues-Mortes, 17 agosto 1893: la folla inferocita assale la panetteria del paese, dove alcuni italiani avevano trovato un rifugio

ni (francesi di Cuneo). Ad Aigues-Mortes fu utilizzato il termine *ours* (orso) per designare l'italiano, un termine che oltre al razzismo esprime anche le paure

che la bestia evoca nell'immaginario collettivo.

L'immigrazione straniera, per l'operaio francese, era una delle cause della crisi economica che viveva la Terza Repubblica: era ben radicato nella mentalità popolare il cliché dell'italiano *briseur de salaires*. Sono gli anni della *belle époque*, che nascondono sotto una festosa immagine di eleganza i panni sudici, *fin de siècle*, zeppi di miserie e turpi contraddizioni. I francesi pensano alla *Revanche*: dopo la disfatta di Sedan c'è l'odio per il Reich tedesco, alleato dell'Italia nella Triplice Alleanza. Sono gli anni dell'espansionismo coloniale con quel tanto di ideologia razzista che essa suppone. Gli italiani sono identificati come un popolo abituato a cantare e mendicare; compare lo stereotipo dell'accoltellatore, riservato agli italiani almeno fino al 1940, data dell'aggressione fascista, non a

caso definita *coup de poignard*. Questo campionario di pregiudizi razzisti, oltre a mettere in evidenza una certa immagine dell'Italia - come ci racconta lo studioso Enzo Barnabà in questo bel volume che raduna preziose fonti d'epoca - la dice lunga sulla percezione di sé e degli altri da parte dei francesi. La *Troisième République* metterà in mostra tutto il suo potenziale razzista in oc-

Nel 1893, nove operai nostri connazionali linciati dai francesi inferociti contro chi gli «rubava» i salari

casione dell'*Affaire Dreyfus*, che scoppierà l'anno successivo ad Aigues-Mortes, con un antisemitismo violento che supererà l'odio per gli italiani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● Enzo Barnabà, «Morte agli italiani! Il massacro di Aigues-Mortes, 1893», Infinito, Roma, pagg. 128, € 12,00.